Sostenibilità: tre guide per le Pmi non obbligate al report

Le **PMI** europee hanno finalmente strumenti concreti per raccontare la propria sostenibilità in modo semplice, trasparente e credibile.
L'**EFRAG** (European Financial Reporting Advisory Group) ha pubblicato **tre nuove guide operative – C2, C3 e C7** – per supportare le PMI nella redazione del reporting volontario di sostenibilità secondo lo standard **VSME** (Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs).
L'iniziativa risponde alle difficoltà emerse nella prima fase di test e consultazione del VSME, quando molte aziende avevano segnalato la necessità di esempi concreti e *indicazioni tecnico-operative* per affrontare le *disclosure* più complesse. Le nuove guide colmano proprio questo vuoto, offrendo un *approccio pratico e modulare* che accompagna le imprese, anche le più piccole, nella definizione e comunicazione delle proprie performance ESG.

La **guida C2** è dedicata a **pratiche, politiche e iniziative future** e aiuta le aziende a descrivere in modo narrativo cosa fanno – e cosa intendono fare – per migliorare il proprio impatto ambientale e sociale. Comprende un elenco di esempi organizzati per temi di sostenibilità e diversi casi studio, per settori chiave come agroalimentare, edilizia e tecnologia. L'obiettivo è facilitare la rendicontazione narrativa, anche per chi non dispone di risorse o strutture complesse.

La **guida C3** affronta invece uno degli aspetti più tecnici del reporting: gli obiettivi di **riduzione delle emissioni di gas serra** (Scope 1 e 2) e i **piani di transizione climatica**. Oltre a spiegare come fissare target credibili e misurabili, il documento propone un percorso passo passo per costruire

strategie climatiche solide, utili a comunicare la coerenza e la serietà degli impegni assunti dalle imprese.

La **guida C7** si concentra sulla **gestione** dei gravi **incidenti** relativi ai **diritti umani lungo la catena del valore**. Attraverso esempi realistici, illustra come identificare e rendicontare eventi negativi – come reclami, azioni legali o violazioni confermate – e come descrivere in modo trasparente le misure correttive intraprese. L'obiettivo è trasformare le criticità in occasioni di apprendimento e miglioramento continuo.

Infine, leggendo il **Rapporto sull'accettazione del mercato del VSME**, pubblicato da EFRAG, emerge che la rendicontazione volontaria sta diventando un linguaggio comune tra PMI, banche, clienti e partner di filiera: è un segnale che conferma come la sostenibilità, anche per le imprese più piccole, non sia più solo un obbligo morale, ma un fattore strategico di competitività e fiducia nel mercato.

(SN/am)